

Voglio lavorare
-Sono troppi
giovani
per fare
l'invalida
pensionata-
dice la donna
che, per
il momento,
è stata
reintegrata



Roberta ha il cancro la vogliono licenziare

La banca applica il contratto: troppe assenze

per curarsi resta solo la possibilità dell'asportazione del meningeoma non retribuita, 8 mesi in tutto, e ad ogni assenza si ripresenta lo spauracchio del licenziamento.

Roberta è una bella ragazza con il capo rasato e coperto di ciottrici nascoste da un foulard allegro in tinta con il completo fucsia corripesce alla vivacità del suo spirito. Gli occhi sono azzurri e sgranati dietro le lenti, ma da uno la giovane non vede più, dall'altro le restano cinque diottrie: sono gli esiti del-

l'asportazione del meningeoma formatosi nel corso degli anni.

E' nell'89 che si manifestano i seri problemi alla vista provocati dal primo meningeoma. Viene operata a Napoli, poi in seguito al Niguarda. Nel 2001 è assunta come invalida civile in un'agenzia della Banca Carige con un contratto di primo livello di terza area per 1.350 euro al mese. Nel 2004 le viene riconosciuta un'invalidità del 100% con abilità al lavoro. L'agenzia dove ora è adde-
ta al retro-spartello è in cor-

so Vittorio Emanuele. «Mi occupo del pagamento di fatture e bollette» dice. «Ma non le hanno nemmeno fatto avere uno schermo ingranditore, che pure viene fornito dalla Asl» fanno notare gli esponenti del sindacato, Angelo Pedrini e Davide Cervi. Pedrini chiede che la banca «con un piccolo sforzo mantenga il salario alla lavoratrice che altrimenti non può vivere e che non la licenzi per potendola fare. Non credo che Carige andrebbe in rovina. Altre aziende hanno soppressato

Dalla mutua alla banca

Una lunga assenza dal lavoro, durata mesi, per una patologia alla schiena che non le permetteva di stare a lungo in piedi o seduta. Ma, evidentemente, a bordo di una barca a vela sì, visto che nell'ultimo periodo di congedo, aveva partecipato ad una regata di qualificazione per una transoceanica. Il Cam le ha inflitto una doppia sanzione: perdita di un anno di anzianità e trasferimento d'ufficio, ma lei ha fatto ricorso.

Malati e sportivi? Si può

La Cassazione ha stabilito che è illegittimo il licenziamento intimato a un dipendente che, assente per malattia, viene trovato a praticare hobby o sport. A condizione che tali attività non siano stressanti e quindi non pregiudichino la guarigione.

al diritto di licenziarsi». In fondo, come fa notare Cervi, «l'utile di Carige è aumentato del 188% dal 2002 al 2004, con previsioni di 300 milioni di euro entro il 2010 e questo anche grazie al lavoro dei dipendenti». «Facciamo appello soprattutto alla Fondazione, che finanzia molte realtà assistenziali e benefiche - dicono i rappresentanti sindacali - Come si può restare indifferenti davanti a un caso come questo?». E ricordano come lo stesso presidente dell'istituto bancario, Giovanni Berneschi, si attribuisca il merito di non aver mai licenziato nessuno.

Roberta, da oggi dovrebbe ripensare le sue mansioni. La notizia è arrivata dall'azienda proprio mentre la giovane impiegata e i rappresentanti sindacali raccontavano la vicenda, dopo la visita medica al San Martino. Il capo del personale, Sergio Donegà, ha annunciato la decisione di reintegrare l'impiegata, data l'invalidità certificata dai sanitari. «Sono soddisfatta» dice Roberta - ma aspetto di verificare che quanto mi è stato promesso venga mantenuto.

He appena trent'anni, sono iscritta alla Facoltà di Lingue: ho diritto a una vita più normale possibile, voglio lavorare, stare in mezzo alla gente, avere un ruolo e una funzione sociale. Non posso ridurmi a fare l'invalida pensionata». Roberta B. è una giovane donna che da quando aveva dodici anni lotta contro una grave malattia ed è riuscita a ottenere l'indipendenza, scegliendo di stare da sola, a Milano dopo il liceo, lasciando a Campolusso la sicurezza della famiglia, madre contadina e padre operaio in pensione. Ora però rischia di perdere il mondo che si è faticosamente costruita: dopo sei interventi fra meningiomi da togliere, un'emorragia cerebrale, l'asportazione di una parte del cranio, l'innesto di una protesi e due radio-chirurgie, ha accumulato al 26 febbraio 15 mesi di assenza per motivi di salute in 4 anni. La banca per cui lavora, Carige, può licenziarla, secondo un contratto nazionale diventato più restrittivo, dagli Anni Novanta, per combattere l'assenteismo, come sottolineano i sindacalisti del Cub-Salira, ma penalizzante nei confronti di casi eccezionali come questo.

E se proprio ieri, grazie appunto alla lunga e appassionata battaglia sindacale, è arrivato l'annuncio della riammissione in ufficio, dopo l'invalidità certificata dal Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'ospedale genovese di San Martino, il problema non è affatto risolto. D'ora in avanti, a Roberta